

[evento Uncem]

Comuni e comunità insieme Quale dimensione sinodale negli Enti locali

PINEROLO

Sabato 12 luglio 2025 | ore 10,00

Sala "D. Bonhoeffer" del Seminario

Piccoli Comuni, piccole parrocchie, piccole comunità. Sempre più piccole. La crisi demografica è uno dei fattori che indeboliscono il sistema istituzionale. Ripensarlo richiede un cambio di passo con il passato. Se "il piccolo" può essere più forte nel lavoro insieme, creando collaborazioni, cooperazione, sinergie, agire sul "capitale umano" è pilastro decisivo per rendere i territori montani e rurali più forti. Credere nel Noi è una urgenza che non si attiva con un interruttore. È un processo dinamico, che richiede creatività, impegno, nuova formazione, dialogo, comunione. E riguarda tutti: la Politica, gli Enti locali, la Chiesa, le imprese, il terzo settore. A Pinerolo il 12 luglio tentiamo di tracciare qualche percorso.

Seminario di dialogo, analisi, approfondimento
In memoria. Nell'anniversario della morte del Presidente Uncem Lido Riba

Nell'ambito del Progetto ITALIAE del Dipartimento per gli Affari regionali
e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Comuni e comunità insieme Quale dimensione sinodale negli Enti locali

La **Settimana Sociale dei Cattolici Italiani di Trieste** ci ha chiamati a un nuovo impegno. Su nuovi valori e nuovi impegni. Luglio 2024.

Guardare a Trieste è oggi determinante per chi rappresenta le Autonomie locali, le comunità che vivono sui territori montani del Paese, oltre 8 milioni di persone, in 3500 Comuni alpini e appenninici, nel 55% dell'Italia. Di questi, proprio del ruolo di piccoli Comuni e della montagna italiana, ha recentemente parlato il Santo Padre a Roma: "I piccoli Comuni, soprattutto quelli che fanno parte delle cosiddette aree montane, e che sono la maggior parte, sono spesso trascurati e si trovano in condizione di marginalità. I cittadini che li abitano, una porzione significativa della popolazione, scontano divari importanti in termini di opportunità, e questo resta una fonte di disuguaglianza".

Per andare "al cuore della democrazia" occorre garantire opportunità, diritti, servizi, rappresentanza a tutti i cittadini. Trieste è capoluogo della Regione nella quale la montagna deve avere piena dignità creando nuovi legami con le aree urbane, tra territori rurali e città, lavorando su flussi, percorsi di coesione, rappresentanza. Carnia e altre porzioni di territorio alpino, come in tutte le regioni, non possono essere oggetto di attenzioni saltuarie, occasionali, o politiche di assistenza. La Settimana sociale ha indagato proprio su questi temi e su un **nuovo protagonismo delle comunità, che già esiste e che i Comuni insieme - non da soli, ma più uniti - devono garantire** con Governo, Parlamento, Regioni, privato sociale, organizzazioni datoriali, Università, associazioni di matrice cattolica. **Anche il Sinodo della Chiesa ha dedicato ampi spazi a questi temi,** contenuti nei documenti programmatici, importantissimi anche per il futuro della Chiesa sui territori.

Vogliamo "camminare insieme".

Uncem ha molto apprezzato il lavoro di tanti Vescovi - come mons. Olivero di Pinerolo, mons. Pompili di Rieti e ora a Verona, mons. Accrocca di Benevento, il card. Petrocchi a L'Aquila - nel **definire nuovi percorsi di impegno ecclesiale, della Chiesa locale, sui territori.** Occorre **"generare una pastorale delle aree interne"**, delle zone montane del Paese, dei territori, uscendo dai confini urbani, guardando alle geografie e reinterpretando quello che margine in realtà non è. Uncem l'ha già scritto in più di una occasione a Sacerdoti e Vescovi, al Presidente della CEI, card Zuppi. Un tema politico decisivo oggi per il Paese, e pure per l'Europa, sul quale montare realmente nuove politiche uscendo dai Palazzi e costruendo **nuovi modelli di presenza dello Stato. Costruire nuova Democrazia.** Il cuore della Democrazia lo vediamo nei Sindaci, e pure nei Comuni e nelle Parrocchie. Sempre di più insieme e non da sole all'ombra dei loro campanili e torri civiche.

Uncem ha apprezzato anche il lavoro delle ultime Settimane Sociali dei Cattolici. Si pensi al lavoro sulle "Comunità energetiche rinnovabili", una per parrocchia, come ha detto la CEI al termine di Taranto. Pensiamo poi alla "Laudato Si" e alla "Laudate Deum", alla spinta verso la Pace che nasce dalla cura della Casa Comune non senza eliminazione o riduzione netta delle disuguaglianze sociali. Uncem ha sostenuto da sempre l'impegno del Papa per la Pace, ribadito incontrando i bambini in Vaticano, supportando come Uncem quell'evento. **"Noi siamo i tempi" scriveva Sant'Agostino** e abbiamo ragionato con visione su questo a Mantova, con il Vescovo, Zuppi e con Ermete Realacci e tutta Fondazione Symbola.

Sono **molti i temi che condividiamo con la Chiesa moderna e aperta**, "incidentata ma vigorosa", sono i temi nostri, della Politica e della Democrazia che guarda oltre la polarizzazione delle tifoserie da stadio e sa dare forza ai semi di innovazione e di coesione presenti sui territori. Su questo, Uncem lavora molto con il Terzo Settore, in particolare con Luigino Bruni, Stefano Zamagni, Leonardo Becchetti, Elena Granata, per **una nuova e vivace economia "di comunione" dei territori** che includa e che, ad esempio sul modello delle "cooperative di comunità", permetta di creare lavoro, valorizzare i beni comuni, condividere idee e talenti, riorganizzare i servizi pubblici, a partire da quelli per gli under 18. Le scuole come luogo di formazione del "capitale umano" che trasforma i paesi e il Paese.

Comunità per il Paese. Con parrocchie nelle quali ancora ritrovarsi, (fateci dire:) con laici impegnati, luci della vita evangelica, messe partecipate e non noiose, omelie più snelle e chiare, discorsi alti, testimoni credibili e imitabili - si pensi al giovane determinato Piergiorgio Frassati, alla Venerabile di un piccolo Comune montano Maria Orsola Bussone, al Beato e prossimo Santo Carlo Acutis, alla Beata del piccolo Comune ligure Chiara Luce Badano -, parrocchie ove definire percorsi culturali ed educativi, condividere beni, e scambiare esperienze. È bello e genera fiducia, gioia. **Parrocchie vive.** La società ne ha bisogno. **Comuni vivi.**

Come la Chiesa locale, **anche le Istituzioni civili sono chiamate a ripensarsi. A rifondare la Democrazia.** Uncem ha ribadito pubblicamente in più di una occasione che come la Chiesa fa un Sinodo - la Chiesa è Sinodo - e **anche i Comuni e gli Enti locali dovrebbero fare Sinodo.** Un concetto che sarebbe piaciuto al nostro storico Presidente Lido Riba, laico e comunista, riformista ed europeista, consapevole che **la Comunità è Una.** Capire insieme cioè **come si “cammina insieme” per essere e per non rimanere fuori dal tempo e dalla Storia.** È un grande tema per tutti. Capire come generare comunità - civili e religiose - come metterle in dialogo, capire cosa devono fare le persone insignite e chiamate alla responsabilità e alla guida. Capire come “si va insieme” in un percorso. Vale per la Chiesa, credo, vale per i nostri Comuni, per l'Italia. Se ne ragiona poco e il tema organizzativo, istituzionale, operativo è complesso, ma non marginale. Portare tutto a una “riduzione” di Comuni o parrocchie (sole e isolate) non è la soluzione. Attorno a percorsi strategici, almeno nel nostro livello politico-istituzionale, riusciamo poco a immergerci. Uncem prova a incrociare le urgenze delle parrocchie con quelle dei Comuni. Le similitudini sono molte più di quelle che si pensi, complesse e articolate. Nelle organizzazioni a movente ideale - anche quelle politiche - sappiamo che **guardare al passato conservando quello che c'era e che dà sicurezza, è il modo giusto per non costruire il futuro.** E dunque Uncem ha come punto fermo quello di aiutare in Sindaci a non sentirsi soli, i Comuni a lavorare insieme (anche se sarebbe molto più facile chiudersi all'ombra del campanile perché si è sempre fatto così), agire a dimensione di ambito, sovracomunale, a dimensione di valle, e poi le Province a costruire obiettivi e strategie, le comunità a partecipare e a dire come vogliono stare nelle transizioni imposte dalle crisi ecologica, energetica, sociale, economiche, ambientale, pandemica.

Di certo, **“Camminare insieme”** - ce lo diceva il grande Padre Pellegrino - **è ancora la sola e unica via possibile.** Mancano Preti, occorre puntare su laici e comunità impegnate. Molti chiudono il ragionamento puntando su riduzioni delle unità amministrative, mentre le sfide sono altrove. Il card. Zuppi, lo stesso Santo Padre Papa Francesco e ora Leone XIV, mettono in guardia anche i politici dalle facili semplificazioni. Nel Paese, in tante Diocesi, **urbano e montano sono in dialogo e non contrapposti.** Questa rappresentazione - prima di tutto culturale e antropologica - di un “patto” tra urbano e montano, o tra territori distinti, è generativa di unità, di scambi, di reciprocità. È da rappresentare anche nelle geografie. **Senza valli, la città è niente, sempre più piccola e più povera.** È la chiave di lettura del Paese intero, per **ridurre sperequazioni e disuguaglianze,** vedere la montagna (e le comunità, e tanti piccoli Comuni rurali) non come ameno luogo turistico per il riposo e lo svago, o dove pescare risorse tipo l'acqua, bensì come area pulsante di innovazione, che risponde in modo diverso dalle zone urbane ai cambiamenti. Si pensi all'accoglienza dei migranti, e alle mirabili esperienze maturate da tanti Comuni piccoli delle valli, insieme, con associazioni e Caritas, e parrocchie. Se la luce viene posta sotto il moggio, si spegne. **Serve nuovo entusiasmo per tutti.** Speranza, ci dice il Giubileo. Stare in relazione. Generare, accogliere, dialogare, con schiettezza, impegno, coinvolgimento dei giovani. Ci crediamo.

Vogliamo gettare ponti, affinché nessuno rimanga indietro. Politica, anche locale, meno litigiosa e meno divisa. Ma con parresia. Lo diciamo come Uncem ai Sindaci e chiediamo loro di essere in relazione stretta e forte, senza muri, con i parroci, con i rappresentanti di tutte le Confessioni e le Religioni. La comunità in fondo è la stessa, che sia civile, laica o religiosa: vive e opera su un territorio, ma le persone non sono diverse. Si mischiano e diffondono. Le crisi istituzionali anche, sono analoghe e hanno chiavi di risoluzione molto simili. **Se il Comune non si apre, solo con un po' di Consigli comunali o qualche opera pubblica, è finito.** Se include, coinvolge, stimola riflessioni, percorre strade, anche il più piccolo Ente ha senso. Vince nella relazione. Se non ci fosse, saremmo tutti più deboli, ma se non fa di tutto per ridurre spopolamento e desertificazione, è finito avendo esaurito la vera mission. Se avessimo cancellato i piccoli Comuni avremmo forse risolto qualche problema amministrativo, o ridotto di poco qualche costo, ma non avremmo vinto le sfide vere delle comunità che lì vivono e operano.

Vogliamo e dobbiamo - Comuni insieme, come ci dice il Progetto ITALIAE - crescere, migliorare, cogliere anche, perché no, dalla CEI, segni di vitalità, impegno, partecipazione. Abbiamo dal Papa e dal Presidente della Repubblica molto spesso delle “svegliate”. Si leggono insieme, come abbiamo scritto nel Rapporto Montagne Italia 2025. La Politica può cogliere quei semi per essere ancora speranza e fiducia. Lavoriamo, Istituzioni pubbliche laiche e Chiesa insieme, con parresia certo, con franchezza e serenità, con scelte e decisioni anche condivise a vantaggio delle comunità, nella **“piramide rovesciata”** (ottima definizione di Chiara Lubich per le moderne organizzazioni, a prova di futuro) che rimette ordine e lascia spazio, tutti protagonisti e impegnati, coinvolti, contrastando chiacchiericcio e inutile sordità. Ce lo ricorda Alcide De Gasperi. Per una Politica di territorio vero, per guardare ai modelli come La Pira e lo stesso De Gasperi non con semplice ammirazione, ma quali modelli imitabili, anche di Santità nella politica, che sa **generare fraternità e coesione, Democrazia, Unità nella diversità,** sinergie tra pezzi di territori e tra paesi che fanno il Paese.

Intervengono a Pinerolo

Mons. Derio Olivero | Vescovo di Pinerolo

Mons. Felice Accrocca | Arcivescovo di Benevento

Francesca Costarelli | Vicesindaca di Pinerolo

Roberto Colombero | Presidente Uncem

Argia Albanese | Presidente del Movimento politico
per l'unità dell'Italia

Flavia Risso | Consigliere Tribunale Amministrativo
Regionale per la Toscana

Paola Molino | Direttore L'Eco del Chisone

Danilo Breusa | Presidente Unione montana
Valli Chisone e Germanasca

Mauro Vignola | Presidente Unione montana Valli del Pinerolese

Marco Gallo | Assessore alla Montagna
e alle Foreste della Regione Piemonte

Marco Bussone | Presidente nazionale Uncem

Giovanni Vetrutto | Direttore Generale del Dipartimento
per le Autonomie e gli Affari regionali

Coordina **Luca Prot** | Giornalista L'Eco del Chisone